

Economia

DS6901 DS6901

## Torna la paura della recessione Dati deboli da Usa e Germania

dalla nostra corrispondente  
**Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** – La Germania è diventata la zavorra d'Europa. Dopo i timori di una recessione americana, è uscito il dato sul Pil europeo. **● a pagina 6**

# Venti di crisi da Usa e Germania Nell'Ue lo spettro della recessione

Senza la zavorra tedesca, il Pil dell'Europa potrebbe crescere del 2%  
Berlino soffre la frenata della Cina con un calo di investimenti e consumi

dalla nostra corrispondente  
**Tonia Mastrobuoni**

**BERLINO** – La Germania è diventata la zavorra d'Europa. Nei giorni scorsi, mentre cominciava a girare l'umore dei mercati, crollati venerdì per i timori di una recessione americana, è uscito anche il dato sul Pil europeo. E la Germania ha deluso le attese con un calo del Pil dello 0,1% congiunturale nel secondo trimestre, mentre il resto dell'eurozona cresceva dello 0,3%. Già tra gennaio e marzo Berlino aveva messo a segno un flebile +0,2% dopo la contrazione dello 0,4% nel trimestre precedente. È appena il caso di ricordare che per trovare una crescita superiore a mezzo punto bisogna andare indietro al 2022. L'economia tedesca

languisce. E gli economisti vedono nero. In un recente podcast dell'*Han-delsblatt*, Clemens Fuest, il capo dell'Ifo di Monaco, ha detto che per il 2024 si rischia complessivamente un dato in negativo.

La Germania potrebbe scivolare – di nuovo – in recessione. E negli uffici della Commissione Ue circola un dato che fa riflettere: se non ci fosse il traino al ribasso dell'economia tedesca, il resto del continente potrebbe crescere del 2%, nel 2024. E forse Ola Källenius si è pentito della sua battuta durante la recente missione tedesca in Cina, capitana-ta dal cancelliere Scholz. Il numero uno di Mercedes aveva detto con un pizzico di tracotanza che per lui il famoso "derisking" rispetto a Pechino significava «investire di più». Un cal-

cio a tutte le raccomandazioni ad adottare una strategia più cauta rispetto a un Paese che sta vistosamente rallentando. Ma nella scorsa settimana è arrivata la doccia fredda. Mercedes, Volkswagen e Bmw, le tre big dell'auto tedesca, si sono insabbiate. Sentono l'affaticamento cinese e hanno subito un crollo degli utili nei primi sei mesi del 18% ri-



spetto allo stesso periodo del 2023. Il boss di Mercedes Källenius adesso parla di un «umore difficile», in Cina.

Ma non aiuta neanche un clima in Europa che si sta rapidamente incu-  
pendo: sulla voglia di cambiare auto-  
mobile pesano l'inflazione e i tassi. E  
in Germania il 'mood' è talmente pes-  
simo che c'è da chiedersi se non sia  
diventata un problema, per l'Europa.

Al di là dei motivi più ovvi per la sua  
debolezza, primo dei quali la debo-  
lezza della Cina, c'è un dato meno  
scontato che fa impressione. Non-  
ostante l'inflazione sia fortemente ral-  
lentata da mesi e la Bce abbia posto

fine alla sua fase rialzista comincian-  
do ad abbassare i tassi, nonostante  
robusti aumenti in busta paga incas-  
sati da tanti lavoratori nel primo tri-  
mestre – un boom del 6,5% a fronte  
di un aumento dei prezzi che si è fer-  
mato al 2,5% – i tedeschi sembrano  
spaventati. E hanno cominciato a ri-  
sparmiare in modo furibondo. Se-  
condo gli analisti, perché non si fida-  
no del litigioso governo Scholz e per-  
ché sono spaventati dal moltiplicar-  
si delle guerre. Nei primi tre mesi  
dell'anno la quota di risparmi si è at-  
testata quasi al 15%, oltre un terzo in  
più rispetto al 2023. E c'è un'analoga,  
pericolosa prudenza che serpeggia  
tra le aziende, che hanno smesso

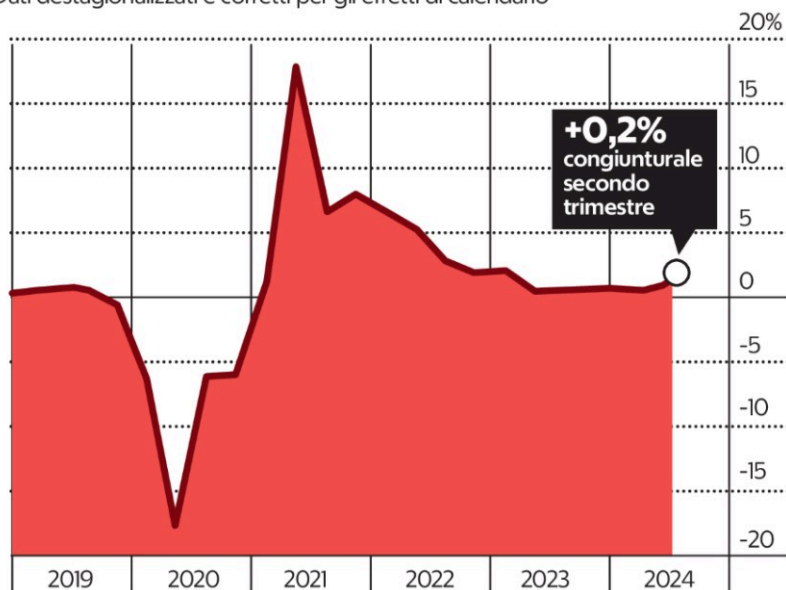
di investire.

Infine, c'è il disastro della politi-  
ca. Il governo Scholz, dopo la deva-  
stante sentenza della Corte di Karl-  
lsruhe che a dicembre del 2023 ha  
messo fine a un intenso periodo di  
"finanza creativa" ripristinando il  
freno al debito, ha deciso di conti-  
nuare a inibirsi mantenendo fede al  
feticcio del disavanzo azzerato. An-  
che in questi giorni, la maggioranza  
si è spaccata su come ricavare risor-  
se per la ripresa senza intaccare il  
pareggio di bilancio. Un altro freno  
a mano, per la prima economia del  
continente. Che provoca danni a tut-  
ti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

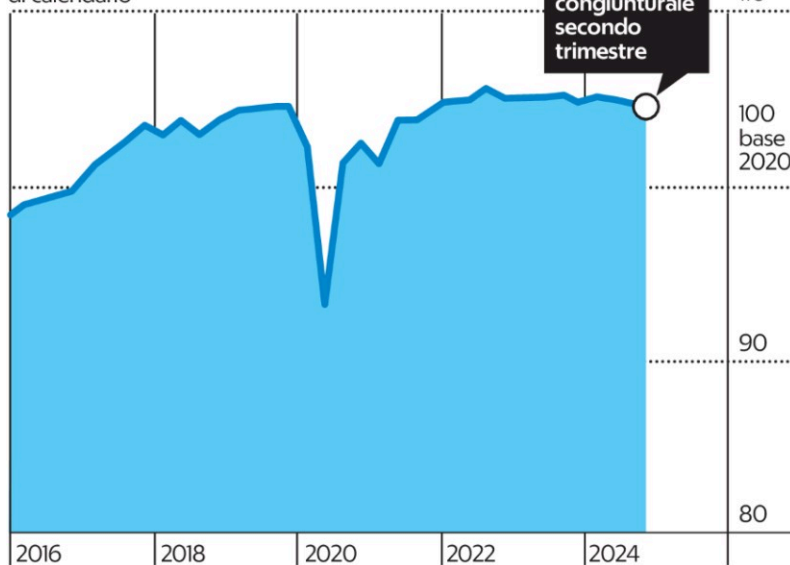
### Il Pil italiano

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



### Il Pil tedesco

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



Fonte: Istat, Statistisches Bundesamt



**Il cancelliere**  
Olaf Scholz  
esponente  
della Spd  
ed ex ministro  
guida il governo  
tedesco  
dal dicembre  
del 2021